Anno XXIV | Venerdì 7 Febbraio 1890 | Abbonamento Postale | N. 33

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A TUNISI

si lagna, che i produttori italiani, i quali potrebbero trovare uno smercio per i loro prodotti anche nel suo circondario, non mandino ad essa i campionari, che tenuti esposti permanentemente nei locali di quella Camera con tutte le rispettive indicazioni sarebbero il migliore annunzio per le industrie, che hanno bisogno di allargarsi il loro mercato.

Diciamo, che hanno bisogno di allargarsi il mercato, perchè, se anche nella giornata non mancano di ricerche, potrebbero non tardare a dover subire la concorrenza altrui anche all' interno.

Quello che dice la Camera di commercio italiana di Tunisi potrebbero forse dirlo quelle altre, cui abbiamo fondate in tutti i paraggi del Levante e nell'America; dove pure molti dei nostri prodotti nazionali potrebbero avere un utile esito.

Intanto i nostri produttori dovrebbero farsi questo annunzio dei campioni, perchè almeno si sappia colà quello che essi producono e possono portare a buoni patti sugli altrui mercati. Bisogna far conoscere l' Italia industriale al di fuori non soltanto ciascuno per il proprio interesse, ma anche per quello della Patria, perchè si contribuirebbe con ciò ad accrescerne il credito all'estero. Ci sono di quelli che credono ancora, che noi siamo dei pitocchi oziosi che nulla sanno fare e viveno nella miseria, Bisogna procurare, che molti, vedendo quello che sappiamo fare, ripetano la frase di quell'industriale di Lione, che vedendo nel 1881 nella esposizione di Milano le stoffe di seta fabbricate in Italia, esclamò meravigliato: *Nous ne savions pas cela.*

L'esposizione nazionale, che si terrà l'anno prossimo a Palermo, potrà anch'essa offrire una occasione per mostrare che cosa sappiamo fare in questo nostro Friuli; e ciò non soltanto per l'esito da poter dare ai nostri prodotti nella Sicilia e in tutta l'Italia meridionale, ma anche nelle città dell'Africa settentrionale, che stanno di fronte alla Trinacria; la quale, come ci manderebbe i suoi prodotti da inviarsi Oltralpe per la ferrovia pontebbana quando fosse congiunto con essa il porto nazionale di Lignano, così potrebbe portare nell'Africa i prodotti delle nostre industrie, come sarebbero quelli dei cotonificii, della ferriera ed altre fabbriche meccaniche, dei mobili e di altri oggetti.

Il comparire in Sicilia ed in Africa con tali prodotti potrebbe servire anche di stimolo al radicale e facile miglioramento di quel porto, che dovrebbe essere mostrato quale è, onde avesse altri ausiliarii nel promuovere quest'opera, che collegherebbe gl'interessi delle estreme parti del Regno. Questa sarebbe anche un'opera di patriottismo, poichè, dopo l' unità politica, ci darebbe quella unificazione delle stirpi italiche le più lontane tra loro, che per secoli hanno vissuto quasi estranee le une alle altre, ma che da questo collegamento fra di esse ricaverebbero anche una vera forza per l' Italia come Nazione. E' questo un soggetto cui ci sentiamo l'obbligo di trattare *usque ad finem.*

P. V.

NOTE

Fra le cose del giorno c'è da notare qualcosa di nuovo anche in Italia. Prima di tutto, che gli ex-pentarchi, che non ebbero la loro parte nel potere non si trovano contenti. Baccarini già si sa, che aspetta il momento di vedere sciupato qualche altro per tornarci; ma Nicotera non aspetta, ed ora si dice, che voglia fare un partito a parte, raccogliendo attorno a sè tutti quelli che volessero averlo per capo, onde combattere prima di tutto quelli che a Napoli non fecero cosa che piaccia a lui ed ai suoi amici. Avremo adunque anche un partito, od una consorteria, Nicotera. E' un vero progresso nel senso spagnuolo, ma di quella Spagna di una volta. Ora colà si conducono meglio di noi. L'estrema Sinistra, la quale non può sopportare l'autoritarismo di Crispi si arruolerà dessa nelle file di Nicotera, che non sarebbe meno autoritario di altri?

***

Cavallotti intanto si agita e non patisce, che Imbriani, geloso anch'egli per il primato a cui aspira od altri gli prendano il posto di capo molto ameno nel Parlamento. Ora è in rissa coll'on. Moneta dal quale non vuole nemmeno ascoltare quello che egli volesse dirgli dopo una certa sua lettera che alludeva a lui, e venne anche espulso dalla estrema sinistra che promette di essere fedele al Re ed alle istituzioni, ma viceversa cerca di mirarle e non imita nemmeno il Faleroni, che prese sul serio la sua parola d'onore e per non giurare non non volle appartenere alla Camera. Non è dunque da aspettarsi nemmeno un po' di duello tra i due onorevoli. Pare che anche il divertimento dei duelli gli sia venuto a noia; e forse ha ragione, perchè, dopo tanti che ne fece, uno di più non aggiungerebbe nulla alla sua fama.

Piuttosto il Cavallotti se ha trovata una da vero uomo di teatro. Egli vuole fare una proposta di legge; ma dove può mai prendere la materia per essa? Proprio da Crispi; ma non dal Crispi di oggidì, che se un tempo perorava per il discentramento, ora vuole accentrare tutto nel potere esecutivo e questo in sè stesso. Vedendo come egli fabbrica sempre più dei prefetti con quei Deputati di cui gli accomoda di servirsi a questo uso, egli prende la sua proposta di legge da Crispi medesimo, da quel Crispi d'altri tempi, e che suona così:

« Nessun Deputato durante la legislatura può essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite dallo Stato o sul bilancio di amministrazioni sussidiate dallo Stato, o da esso dipendenti.

« Il Deputato investito di pubbliche funzioni non può entro lo stesso periodo di tempo essere promosso, o destituito. »

Nessuno negherà che questa dell' insigne commediografo sia una bella trovata. Vedremo quale sviluppo prenderà la commedia negli atti successivi. Il preludio è di una comicità innegabile e può servire, se non altro, di piacevole distrazione agli onorevoli, che qualche volta compariscono alla Camera o per votare, o per udire qualche interpellanza.

***

Crispi non si sgomenta per qualche, risata ed a suo tempo saprà dare anche qualche pugno al banco dei ministri, che è già avvezzo a prenderne da qualche tempo.

Intanto egli vuole assolutamente centralizzare le guardie cittadine con quelle della questura; e ciò perchè non in tutte le città le prime sono le buone. E se in qualche altra non lo sono nemmeno le seconde, non sarebbero con tale *sistema* da abolire le une e le altre? O veramente non sarebbe da abolire il male dovunque si trova, e da mantenere il bene?

***

Colle nostre Università procediamo sempre meglio. Quei bravi ragazzi che le praticano qualche volta mostrano di avere in odio come gli onorevoli la Camera, la scuola e tumultuano contro i loro maestri e direttori, finchè questi sieno costretti a chiuderle. Quello che poi fanno quelli di una delle tante università italiane sono risoluti di farlo tutte le altre. E non hanno ragione? Con quella facilità che si ha adesso di fabbricare dottori non si potrebbe farli anche senza che essi abbiano d'uopo di frequentare la scuola?

Ecco preparata la materia per una legge sulle università. Se ciò potesse servire a mandare la nuova gioventù a lavorare la terra, non si potrebbe negare che questo sarebbe un benefizio. Facciano la prova; chiudano tutte le Università almeno per una decina di anni. Dopo si vedrà, se converrà riaprirne qualcheduna. Intanto vacanze generali; le nuove generazioni non hanno bisogno della scuola per imparare.... a fare gli oziosi e petulanti.

Le congrue dei parroci

L'on. Zanardelli avendo constatato il miglioramento nella situazione del fondo per il culto ha disposto che siano aumentate le congrue dei parroci sino a 700 lire, previa l'approvazione del parlamento a datare dal primo luglio.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 5 febbraio 1890.

Da alcuni giorni si nota in Firenze un risveglio che fa piacere, e ne possiamo ringraziare il *tramontano* che impetuosamente sconvolgendo la città porta via i *microbi* dell' influenza.

Infatti i malati diminuiscono rapidamente, e poche sono le famiglie che ne hanno ancora; le vie prima deserte, si ripopolano, il commercio e le industrie riprendono la interrotta attività.

Anche il *Carnovale* che sembrava dimenticato, avrà — con doppio senso — negli ultimi giorni, il suo *corso*.

***

Conferenze. Il senatore prof. Paolo Mantegazza, nell'Aula Magna dell' Istituto di Studi Superiori, ha ricominciato le sue lezioni di Antropologia.

Vi accorre un pubblico scelto e numeroso, nel quale brilla in maggioranza la donna che in simili riunioni porta una nota altamente poetica e geniale.

***

Società Margherita di patronato pei ciechi. Questa Società ha avuto, di recente, l'onore di ascrivere tra i *Soci perpetui*, Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione, onor. Boselli, che ha offerto la somma di lire 100.

M'auguro che l'esempio di S. E. trovi imitatori nei filantropi della nostra città.

***

La malattia di un patriotta. L'illustre generale Giuseppe Fontana, il quale all'eroica difesa di Mestre (27 ottobre 1848) perdette il braccio destro, trovasi gravemente ammalato nella nostra città.

***

Carità. Una gran fiera di beneficenza sarà inaugurata il 9 febbraio prossimo a vantaggio della Società italiana protettrice dei fanciulli.

Vi saranno balli popolari, concerti, lotterie, cartolinate ed altre sorprese.

***

APPENDICE

LEONARDO PUGI

Francesco Ferrucci

Ardua impresa non a tutti accessibile, è il trattare ai giorni nostri con dimestichezza, gli episodi più marcati della Patria, non essendo difficile incorrere in certi errori involontari, generati dal fatto che quanto prendiamo a narrare avvenne in epoche a noi remote, quindi non possiamo basarci che sopra dati di vecchie storie leggende e sopra certe lapidi, in parte avariate dal tempo, ed in parte mutilate dagli antenati.

Nel presentarvi questa Biografia sopra le gesta di Francesco Ferrucci, al quale oggi l' Italia inalza il dovuto monumento della riconoscenza, mi sono attenuto non solo alla riproduzione dei luoghi ove si svolsero i fatti, ma pur anco a documenti indiscutibili, da me confrontati nella stessa Gavinana.

Oggi che si consacra una pagina di storia ai Mani di Giordano Bruno e Girolamo Savonarola, riformatori dei veri principii del cristianesimo, dovrete scusarmi se debolmente dedichi poche righe alla memoria di Colui che combattè per l' indipendenza della patria, mostrando a qual grado di parossismo giunga il valore italiano quando si tratti di rivolgere contro il nemico lo strale lanciato alle libere istituzioni patrie.

In Francesco Ferruccio noi riscontriamo un altro Garibaldi, colla sola differenza che il primo, versò il suo sangue per combattere un traditore, mentre il secondo si ispirò al sentimento intero di una nazione.

Il primo uscendo da Firenze coi suoi soldati giurò di vincere o morire, mentre il secondo non ripose il brando vittorioso se non il giorno che dall'uno all'altro capo d' Italia si gridò unanime: *Viva l'Unità Italiana.*

Ambedue ebbero un principio, ambedue si ispirarono ai loro tempi, per poi Ferrucci con la morte e Garibaldi con la più eroica abnegazione, mostrarsi degni figli della nostra Italia.

Questa è in complesso la sintesi del mio lavoro: riepilogare cioè quanto si operò da Ferrucci per il bene e la libertà di Firenze.

***

Ricordare solennemente coloro, che, vivi, mantennero immacolato il vessillo della libertà, contribuendo ad assicurarci la patria indipendenza, è un diritto intangibile, che dobbiamo scrupolosamente osservare.

Nacque Ferrucci in Firenze nel popolo di San Frediano il 14 agosto 1489, ricevendo i nomi di Francesco, Mariotta.

Da giovanetto mostrò naturale inclinazione alle armi, alla caccia, ed ai più difficili esercizi del corpo. Ambiva la compagnia di uomini d'armi, a quei tempi chiamati *bravi*, fra i quali il *Pollo*, il *Carne*, l'*Andrea Giugni* e molti altri; si compiacque conversare con uomini ragguardevoli per merito e per valore, primo fra tutti Giovanni Soderini, personaggio di virtù singolari, del quale incontrò tale dimestichezza dall'essere rare volte divisi l'uno dall'altro.

Visse lungamente nel Casentino ove possedeva varie terre, quando nel 1527 Giovanni Battista Soderini essendo stato creato dalla Repubblica Fiorentina commissario per condurre le truppe Fiorentine a Napoli, questi prese seco Ferrucci che associò al comando di esse. In questa circostanza furono tali le prove di valentia militare del Ferrucci che il Soderini si valse dell'opera di lui per tutto il tempo che durò l'assedio di Napoli. (1)

Tornato in patria nel 1528 prestò i suoi servigi in molte azioni di guerra con prontezza e diligenza invidiabili, sia sotto gli ordini del commissario Tommaso Soderini successo a Raffaello Girolami nella val di Chiana, che dei commissari Zanobi Bartolini e Francesco degli Alberti.

Venuto Malatesta a Firenze, vi troviamo ancora Ferrucci nell'ottobre 1529.

Il Consiglio dei Dieci apprezzando le doti d'animo del giovine soldato lo nominò commissario ad Empoli, laddove non appena preso possesso, Ferrucci si studiò fortificare quella terra in modo che con poca guardia di armati si potesse difendere da ogni soldatesca assediante. A tal uopo spianò i borghi, a detta degli storici di quei tempi assai grandi e belli, alzò dovunque bastioni racchiudendo nella cinta di difesa ogni sorta di vettovaglie.

Nel governo fu disciplinato ma giusto, amato dai terrazzani e temuto dai soldati ai quali proibiva abusi e violenze, alle cui rare trasgressioni provvedeva con una severa disciplina. Curò il bene delle sue soldatesche distribuendo agli uni ricompense e premi, accrescendo agli altri lo stipendio, mentre ai meno bisognosi accordava gradi ed onorificenze.

Durante il suo governo gli spagnuoli impadronitisi di San Miniato al Tedesco, vi avevano lasciato a guardia 200 fanti che facendo ogni giorno razzie e rappresaglie, non solo danneggiavano il paese ma teneano impedita la via di Pisa.

Ferrucci stabilì resolutamente di scacciarli, e radunata la parte più scelta delle sue genti andò ad affrontarli. Gagliardo fu l'assalto, disperata la difesa, da una parte all'altra si vendè cara la vita, finalmente la vittoria sorridendo al valore di Ferrucci, quella terra rimase in suo potere tagliando a pezzi quanti gli si opponeano.

Lasciato quindi a custodia del castello un sufficiente numero di uomini con a capo Giuliano Frescobaldi, tornò ad Empoli ove rimase fino a che andò ad assalire Volterra, la quale approfittando dell'assedio di Firenze erasi ribellata ai Fiorentini.

Volterra fu recuperata dal Ferrucci costretto dare saggio di grande perizia militare nel mantenerla al suo governo, poichè interessando questa piazza a Carlo V, e volendone scacciare ad ogni costo i Fiorentini, l'assalì con numerose soldatesche battendola d'ogni parte con la sua artiglieria.

Per le mura diroccate gli Spagnuoli inebriati dalla vittoria cercano penetrare nella città, ma la spada fulminante di Ferrucci rotea sempre dinanzi a loro; dove più grave il pericolo là si vede l'eroe che con la voce e con l'esempio incoraggia gli assediati, mentre le palle nemiche schernite dal suo capo gli passano da ogni lato decimandole dei suoi più fidi.

(Continua).

(1) Le genti fiorentine (allora chiamate le *Bande Nere*), ebbero la peggio; e fra i prigionieri fatti dagli Imperiali, si trovarono Giovanni Battista Soderini e Ferruccio, ambedue feriti.

Arrivo. Il generale Baldissera è tornato in Firenze presso la sua famiglia; andrà in seguito ad assumere il comando della Brigata Calabria.

***

Dimissioni. Il prof. cav. Roiti ha rassegnato nelle mani del Sindaco conte Guicciardini le sue dimissioni da Assessore per la pubblica istruzione.

***

Theatralia. Abbiamo un *Aida* coi fiocchi, proprio come potrebbe desiderarla lo stesso Verdi.

Nella parte di *Amneris* la Singer trionfa splendidamente, non mancandole slancio, sentimento e passione. In quella di *Aida* la signorina Boronat Elena (chiamata telegraficamente per malattia della valentissima artista veneziana Iole Grando) riscuote meritati applausi e innumerevoli chiamate, perchè fornita di una voce dolce, fresca, limpidissima, specialmente negli acuti, che essa adopera con arte meravigliosa, ricavandone i più difficili e gradevoli effetti, e dotata inoltre di un sentimento artistico squisitamente sviluppato e di un non comune talento.

Con la Boronat l'*Aida* percorrerà al Pagliano una marcia più trionfale ancora di quella del secondo atto.

Il Bertini, il Casini e gli altri artisti, sempre all'altezza della loro conosciuta valentia.

Le scene, dipinte espressamente dal signor Landi, sono di magico effetto.

L'orchestra diretta dal maestro Contrucci non lascia niente a desiderare.

Tutto sommato, ripeto, un'*Aida* coi fiocchi.

***

La Dea Tersicore, Società dei Tappezzieri. Non trovo parole bastanti per decantare la festa da ballo data domenica scorsa da questa Società, mai seconda a nessun'altra in fatto di divertimenti. Oltre un numero stragrande di rappresentanti il sesso forte, facevano vaga mostra di sè eleganti signore e signorine, alcune delle quali in completa *toilette* di moda. Vorrei citare dei nomi che sarebbero una vera rivelazione di quanto può avere una donna di bello e di seducente, ma la tirannia dello spazio lo nega... Sarà per un'altra volta.

Leo Igup

L'imperatore di Germania e gli operai.

L'*Indicatore ufficiale* dell'impero ha pubblicato un rescritto dell'imperatore Guglielmo con cui propone un congresso internazionale onde addivenire ad un miglioramento delle condizioni degli operai.

Tutti i giornali berlinesi commentano questo rescritto.

Il *Berliner Tagblatt* dice che l'imperatore ha l'occhio aperto sulle esigenze del giorno. La *Freisinniger Zeitung* ritiene che i suddetti rescritti commoveranno il paese e più specialmente i liberali. La *Volkszeitung* dice che per la prima volta dopo vent'anni si è decisa una questione importante contrariamente ai criteri della politica di Bismarck. Lo *Standard* prendendo occasione dal rescritto rende omaggio alle intenzioni dell'Imperatore, ma non crede che il tentativo possa avere risultati pratici.

L'ITALIA IN AFRICA

Secondo il *Fanfulla* pare che il ministro della guerra non chiederà un nuovo credito per le spese incontrate in seguito alla marcia di Adua. Queste spese, rappresentate certo da una cifra rilevante, si fanno ascendere da alcuni, a quattro o cinque milioni.

Secondo notizie pervenute all'*Esercito* il generale Orero col grosso dal 2 febbraio si trova ad Adignana e dintorni. Orero, a quanto si assicura, resterebbe per qualche tempo ad Adi guana forse per attendervi Makonnen ed Antonelli, se si decideranno a mettersi in viaggio per il Tigrè onde recarsi alla Corte di Menelik, cosa che non è ancora definitivamente stabilita.

La *Tribuna* ha delle notizie analoghe dicendo che la permanenza di Orero sul Mareb basta per mantenere tranquillo tutto il paese fra Mareb e Takazzè.

DI QUA E DI LÀ

Il Re e il Consorzio nazionale

Dice la *Gazzetta del Popolo* che il Re ha fatto versare al Consorzio altre lire 50 mila in conto dell'offerta a fatta questa istituzione dal Re Vittorio Emanuele II.

E' ora un mezzo milione di lire che il Re ha già donato a questo titolo al Consorzio.

Al Polo Australe

Dopo le celebri scoperte di Dumont D'Urville al Polo Antartico le spedizioni a quelle desolate lande furono poche e di nessuna importanza. Perchè tutti gli sguardi erano rivolti al Norte; al Norte che ha costato la vita a tanti eroi della scienza, a tanti audaci investigatori dell'ignoto. Ora invece, pare che si voglia tentare un assalto alla gran barriera di ghiaccio che impedisce la scoperta del misterioso centro polare. La spedizione fatta a spese del barone Oscar Dickson di Guthemburg in Scandinavia, della Società geografica Reale di Victoria, in Australia, è stata affidata alla direzione del celebre capitano norvegese Nordenskjöld, l'ardito esploratore dei mari artici.

Si spera moltissimo da questa spedizione che dovrebbe dichiarare se sia possibile con qualche mezzo squarciare l'immenso velario di ghiaccio che nasconde il misterioso continente bianco.

La produzione dei vini nel mondo.

Secondo i dati pubblicati dal giornale della Società di statistica di Parigi, in tutto il mondo si raccoglierebbero annualmente circa 127 milioni di ettolitri di vino. I paesi che ne producono in maggior copia sono, in ordine decrescente, la Francia, l'Italia e la Spagna. Dopo di essi, ma a gran distanza, viene l'Austria-Ungheria con poco più di 10 milioni di ettolitri.

La superficie coperta da vigneti s'avvicina a 7 milioni di ettari.

Bertolè Viale

Nello stato di salute del ministro della guerra si è manifestato un lieve miglioramento.

Il suo stato è però sempre grave.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Bovio svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa i frequenti tumulti nelle università italiane. Conclude invitandolo il governo a fare una riforma che sancisca l'autonomia dello Ateneo, e intanto a dire una equa e conciliante parola affinchè cessi lo stato attuale di cose.

Martini Ferdinando svolge la sua interpellanza intorno ai disordini avvenuti nell'Università di Napoli.

Disapprova che si voglia impedire agli studenti di far parte d'associazioni politiche, ma non devesi nemmeno ricostituire il diritto d'asilo nelle Università; questa però non deve essere una caserma nè accedervi la forza quando non sia necessario. A Napoli il rettore la chiamò col consenso unanime del consiglio accademico. Spera che una parola del ministro valga a calmare la presente agitazione. Conclude chiedendo una legge che regoli tutta la materia disciplinare nelle Università.

Boselli riconosce che i fatti accennati dipendono da molteplici cause. Ricorda le cause cui diedero luogo i presenti tumulti. Essendo riuscite vane le esortazioni benevoli si dovette ricorrere alla forza.

Se in caso di nuovi disordini i rettori e i consigli accademici avranno bisogno di ricorrere a mezzi energici saranno sostenuti dal Governo e spera anche dal Parlamento.

Bovio insiste nel deplorare che si fece troppo sfoggio di mezzi energici non necessari. Chiede in proposito spiegazioni al presidente del Consiglio ed una inchiesta sui fatti di Napoli.

Crispi risponde a Bovio che pendono due processi innanzi alle autorità giudiziarie. Ammette che il governo debba fare una risoluta politica scolastica, malgrado le difficoltà non lievi.

Dichiarasi quindi chiusa la discussione sulle interpellanze sulle università.

Imbriani interroga sulla proibizione della commemorazione del 9 febbraio 1849.

Crispi risponde che il divieto di questa commemorazione fu inspirato da riguardi che facilmente si comprendono. E' compito del governo di prevenire possibili disordini.

Chiudesi la seduta alle ore 6.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Commissione comunale censuaria. *Delimitazione e terminazione del territorio comunale e delle proprietà in esso comprese.* Decorso il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto, la Commissione Censuaria Comunale intraprenderà le delimitazioni, che possono occorrere per la rettificazione e l'aggiornamento della Mappa Catastale.

S'invitano quindi quei possessori che dovessero far eseguire tale operazione a piantare con sollecitudine i termini necessari per fissare in modo certo e stabile i confini dei possessi, cosicchè le singole delimitazioni siano in evidenza, quando la Commissione od il suo delegato accederà sul luogo.

Udine, 1 febbraio 1890.

Il Presidente della Commissione
A. DELFINO

Legge 1 marzo 1886 n. 3682 sul riordinamento dell'Imposta fondiaria.

Art. 5. La delimitazione e la terminazione del territorio comunale si farà dalla Commissione censuaria comunale in concorso di quella dei Comuni limitrofi, o loro delegati, e coll'intervento dei possessori interessati, o loro rappresentanti, da avvisarsi con le norme che verranno stabilite nel regolamento.

L'assenza però di quest'ultimi, o delle rappresentanze di alcuni dei Comuni limitrofi, come pure le contestazioni rimaste insolute, non sospenderanno il corso della operazione.

I terreni contestati saranno intanto compresi nel Comune al quale di fatto appartengono.

Art. 6. La delimitazione e la terminazione delle proprietà comprese nei singoli Comuni saranno eseguite sotto la direzione di un delegato dalla rispettiva Commissione comunale censuaria, e sotto la vigilanza della Commissione stessa, in contradditorio coi rispettivi possessori, da avvisarsi come all'articolo precedente, i quali potranno farsi rappresentare mediante semplice dichiarazione autenticata dal Sindaco. L'assenza loro non sospenderà il corso della operazione.

Le controversie che insorgessero rispetto alla linea di confine saranno composte amichevolmente dalla Commissione, o decise per mezzo di arbitri nominati dai contendenti, o risolute dalla Commissione, giusta lo stato di fatto e per gli effetti del rilevamento senza pregiudizio delle competenti ragioni di diritto.

I termini stabili saranno riferiti in mappa, e di tutte le operazioni occorse e delle relative dichiarazioni dei possessori, si redigerà atto in due esemplari, da conservarsi l'uno presso il Comune, l'altro presso l'Amministrazione catastale.

Art. 32. Le giunte tecniche, le commissioni censuarie, i loro delegati ed i periti catastali avranno diritto di accedere, per gli effetti della presente legge, alle private proprietà.

Art. 40. Saranno a carico del Governo tutte le spese per la formazione del catasto ad eccezione delle seguenti:

Saranno a carico delle Provincie:

a) Le retribuzioni e le indennità ai delegati provinciali per le giunte tecniche;

b) le spese necessarie per le rispettive Commissioni provinciali;

c) i locali, coi relativi mobili, ed il riscaldamento per gli uffici delle giunte tecniche e per quelli d'ispezione.

Saranno a carico dei Comuni;

a) le spese di delimitazione e terminazione dei territori comunali;

b) le spese necessarie per le rispettive commissioni comunali;

c) i locali, coi relativi mobili, e riscaldamento per gli uffici degli operatori catastali del Comune;

d) le mercedi degli indicatori e le spese per le pubblicazioni e le notificazioni da farsi nel Comune.

Le spese della delimitazione e terminazione delle private proprietà saranno a carico dei rispettivi possessori.

Art. 41. Tutti gli atti occorrenti per la delimitazione e terminazione, per la formazione del catasto e pei reclami e procedimenti relativi, saranno esenti da qualunque tassa di registro e bollo.

I contratti di permuta e di vendita immobiliare, che saranno stipulati in occasione della delimitazione prescritta nell'art. 6 della presente legge allo scopo, riconosciuto e attestato dalle Commissioni censuarie comunali, di rettificare e migliorare i confini e la configurazione dei beni, qualora il valore di ciascun immobile permutato e, rispettivamente, il prezzo di vendita non superi le lire 500, non saranno soggetti, rispetto al trasferimento, che alla tassa fissa di lire una, e potranno essere stesi, anche per atto pubblico, sopra carte con bolle da cent. 50.

Inoltre le relative tasse di archivio di inscrizione nei repertori notarili e delle volture catastali, non che quelle della trascrizione ipotecaria e gli emolumenti dei conservatori e gli onorari dei notari saranno ridotti alla metà.

Queste disposizioni resteranno in vigore per un decennio a contare dal giorno della promulgazione di questa legge.

Regolamento 2 agosto 1889 n. 4871 per l'esecuzione della detta legge.

Art. 52. Le operazioni di delimitazione e terminazione devono essere riferite in processo verbale, il cui modulo sarà prescritto dalla giunta superiore del catasto.

I verbali delle delimitazioni e terminazioni dei territori comunali devono redigersi in tre esemplari, uno per ciascuno dei Comuni interessati, e il terzo per l'Amministrazione catastale.

I verbali delle delimitazioni e terminazioni delle singole proprietà si redigono in due esemplari, da conservarsi l'uno presso il Comune, l'altro presso l'Amministrazione catastale.

I possessori hanno diritto di avere dal Comune, a loro spese, copia dei verbali che li riguardano.

Avviso interessante agli esercenti. Per una nuova disposizione di legge in tutti i pubblici esercizi anzichè venire esposto in apposito quadro l'elenco dei giuochi permessi, si dovrà mettere invece quello dei giuochi proibiti, trascrivendovi a piedi l'articolo relativo del codice penale.

Si affrettino quindi tutti i pubblici esercenti della città e provincia che non l'avessero ancora fatto, a presentare il suddetto elenco all'ufficio di P. S. per il relativo visto, onde non essere posti in contravvenzione.

Accademia di Udine. L'accademia terrà un'adunanza questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Osservazioni sopra un giuoco dei fanciulli friulani — Lettura del professor V. Ostermann.

Prestito della Croce Rossa Italiana. — 16ª estrazione del 1 febbraio 1890 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi L.
2350	4	50,000
3956	20	2,000
9249	31	2,000
3353	24	1,000
7498	45	1,000
4379	22	500
6633	4	500
1202	12	50
5635	42	50
6703	34	50
7522	49	50
7866	29	50
7886	35	50
9976	23	50
10065	48	50
10926	36	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30: dal numero 1 al 50.

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Un giovane artista friulano che si fa molto onore è il *Someda*, che donò al Comune di Udine il grandioso dipinto degli invasori ungaresi, di cui si adorna ora la grande Sala municipale.

Nel negozio di cartoleria di Barei, abbiamo potuto i giorni passati ammirare altri due quadri del Someda in altre proporzioni e non così grandiose in come quello degli Unni, ma che non dimostrano meno la capacità artistica dell'artista friulano, che lavora in villa a Rivolto, e dovrebbe far vedere le sue opere da una delle nostre capitali, dove possono essere molti quelli che apprezzine le opere sue.

Se nel quadro degli Unni egli ha fatto comprendere la sua attitudine a cogliere i grandi aspetti della natura, massime colla vita e naturalezza impressa a' suoi cavalli in mano guerresca, i due ultimi quadri esprimono scene più comuni, ma non meno vive di quello. L'uno è una stalla di vacche e bovini, dove questi domestici animali si mostrano sotto i i diversi aspetti e le pose naturali, che ne danno l'idea la più vera. L'altro è quello di una casa campestre incendiata, dalla quale una povera famiglia di villici poterono salvare appena le vite e qualcosa per la vita del domani, non sapendo poi come albergare al coperto. Il pensiero della disgrazia toccatagli lo si vede tutto nella faccia di quel povero villico, nonchè sulla piangente sua moglie, che copre con affetto materno un suo lattante per difenderlo dalle intemperie, mentre un'altro bambino giuoca colla inconscia indifferenza dell'età ed una giovane donna guarda le rovine della casa, ch'era ricovero alla famiglia.

Il giovane Someda con questi e con qualche altro suo lavoro ha dimostrata la sua vera capacità di artista cui vorremmo vedere a molti resa nota in più largo campo, perchè sia giustamente apprezzata, ed il suo slancio artistico potesse ad altre e maggiori cose applicarsi. Noi quindi non intendiamo che di dare al pubblico notizia dei nuovi lavori del giovane artista friulano, lasciando ad altri conoscenti del tecnicismo dell'arte il discorrerne meglio che noi possiamo fare, ma intanto siamo lieti di poter mostrare anche col Someda che l'arte della pittura si fa sempre viva nel nostro Friuli.

V.

Onoranze al Principe Amedeo. Ci scrivono da Paluzza 6:

Oggi alle 9.30 ant. si sono celebrati solenni funerali per il principe Amedeo nella Chiesa Parrocchiale.

Questa era parata a lutto e nel mezzo sorgeva un bellissimo catafalco fatto appositamente per la circostanza.

Alla ore 9 partirono dal paese la rappresentanza comunale, i soci promotori della commemorazione, il medico condotto, le guardie di finanza, le guardie comunali e i 7 maestri comunali colla relativa scolaresca.

Il corteo era aperto dalla bandiera nazionale parata a lutto. La funzione religiosa riuscì solenne anche pel concorso di popolo.

Così anche queste paese ha voluto dimostrare il proprio amore verso la patria e la Casa di Savoia ai cui lutti sempre si è associato. Meritano una parola di elogio e di ringraziamento quei signori che non badando e spese e perdita di tempo vollero onorare così degnamente il defunto nostro Principe.

Ego

Congregazione di Carità di Udine. Sussidi eregati nel mese di gennaio 1890:

Da L.	1 a L.	3	N.	4	L.	8.00
»	3 a »	4	»	132	»	396.40
»	4 a »	5	»	125	»	501.30
»	5		»	134	»	670.00
»	6		»	41	»	246.00
»	7		»	12	»	84.00
»	8		»	31	»	248.00
»	9		»	1	»	9.00
»	10		»	16	»	160.00
»	12 a »	15	»	8	»	111.00
»	18		»	1	»	18.00
»	20		»	5	»	100.00
»	30		»	2	»	60.00

Totale sussidi N. 512 p. L. 2611.70

Inoltre sul gennaio stesso si ebbero 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini e 3 nella Pia Casa Derelitte.

Offerte ed elargizioni pervenute nel gennaio 1890:

Volpe cav. Marco	L. 60.00
Gambierasi fratelli	» 20.00
Perosa Luigi	» 15.00
Biasi Clementino	» 2.00
Banca Cooperativa Udinese	» 200.00

Totale L. 297.00

Bambini non giuocate col fuoco! Alcune bambine dai 3 ai 6 anni accesero un fuoco di legna secche nell'orto del mugnaio Falzari G. B. dimorante ai Casali di Manzano. Essendosi la bambina Sollari Giovanna di anni 5 e mezzo avvicinata un po' troppo alle fiamme queste le si appresero alle vesti, e malgrado il pronto accorrere del mugnaio Cogoi Angelo la povera bambina riportò gravi scottature in tutto il corpo per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Genitori per ridere: Il Sindaco di S. Leonardo denunciò all'autorità giudiziaria a sensi degli art. 290 e seg. del Codice penale i coniugi Q. e P. perchè percuotevano bestialmente le loro bambine Luigia e Felicita di anni 2, causandole scalfitture, lussazioni e contusioni, come venne rilevato dalla visita medica.

Contravvenzione. La merciaia girovaga Vestur Anna di Udine fu ieri messa in contravvenzione perchè sprovvista della prescritta licenza.

Remontoir rinvenuto. Da Porta Venezia a porta Villalta fu rinvenuto un remontoir d'argento con catena, che trovasi depositato presso l'ufficio di P. S.

Infanticidio. A Reana del Roiale fu arrestata C. M. per infanticidio.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto sig. *Luigi Stampetta* si sente in dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che si adoperarono a rendere più solenni le onoranze funebri, ed accompagnarono la salma all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento porge alla Spettabile Famiglia Seitz, la quale spontaneamente concesse, che il feretro venisse deposto nel suo tumolo.

Infine chiede venia per tutte le involontarie mancanze incorse in così luttuosa circostanza.

La famiglia Travagini ringrazia commossa tutti coloro che si prestarono in qualunque modo contribuendo a rendere più solenne l'accompagnamento del loro indimenticabile figlio *Tullio*

Udine, 6 febbraio 1890

Carnovale 1890

Club umoristico di divertimenti. Domani sera alle 8,30 ha luogo una festa da ballo.

Pesce secco e salato a buon mercato. La ditta Pietro Valentinuzzi di Udine, negoziante in piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Nervegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuova, di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia. Tiene anche un forte deposito di Sardelle vere *Rovigno* a prezzi da non temere concorrenza.

I drammi della gelosia.

Alla Corte d'Assise della Seine-et-Oise si è svolto un processo semplice quanto ai fatti, ma terribile nella sua semplicità.

Una certa signora Abbadie, moglie di un negoziante ritirato nei d'intorni di Mantes sedeva sul banco degli accusati per avere assassinato il marito, ucciso con una fucilata a bruciapelo al ritornare dalla caccia, col proprio di lui fucile.

L'avvocato Demange, che difendeva l'accusata, à fatto ai giurati il racconto commovente pel martirio della signora Abbadie, maritata ad un uomo addirittura pazzo per gelosia.

Per anni e anni, l'accusata ebbe a soffrire ingiurie e persecuzioni di ogni fatta.

— Guarda tua madre — diceva Abbadie alla sua bambina — è un'adultera

E la bambina ripeteva macchinalmente «Adultera! Adultera! »

Un'altra volta Abbadie prese pel collo un cagnolino sdraiato ai piedi della moglie:

— Ah! tu gli vuoi bene? — esclamò — su via guarda.

E cacciata la testa della povera bestia in un catino pieno d'acqua, ve la tenne immersa finchè non fu spirata.

La notte si alzava ogni momento, e andava a guardare sotto i mobili, credendo sempre di aver sentito i passi di un uomo.

In seguito a una scena di rimproveri e di percosse, la signora Abbadie, credendosi minacciata nella vita, strappato il fucile di mano al marito, glielo scaricò addosso uccidendolo.

Un intermezzo divertente è stata la testimonianza del curato del villaggio, il quale nell'intenzione scusabile di evitare uno scandalo, per riguardo ai figli aveva tentato di far credere a un suicidio. Il prete messo a sedere in una poltrona il cadavere di Abbadie, gli aveva collocato ingenuamente tra le gambe un fucile arruginito e polveroso. Ma la signora Abbadie non voleva sapere di questa messa in scena, e andò a costituirsi da sè alla gendameria.

Il giurì di Seine-et-Oise ha assolto l'accusata.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

L'uso del ferro nelle malattie sposteniche (Brawn), ossia di debolezza, è antichissimo, e fu sempre consigliato da tutti i Capi-scuola, per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina, seguendo il naturalismo, ha abbandonato le idee preconcette, e che, come disse l'illustre professore Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma): « Lo studio delle cause morbose ha trasceso « la provincia dell'Anatomia Patologica, e sul « vivo e dal vivo si traggono nuove ed inesauribili ragioni di studio »; oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei Scrofolosi, dei Rachitici, delle Clorotiche e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora, or più or meno, il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Soda, Calce, ecc. ecc. Ora l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Mazzolini di Roma, ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale, ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Telegrammi

Sepolti in una miniera

Londra 6. Una esplosione di fuoco grisou avvenne stamane nella miniera di carbon fossile ad Abersychan presso Newport nel Galles del sud.

Le comunicazioni coll'interno della miniera, ove si trovano trecento operai, sono completamente interrotte.

— Fino alle due pom. vennero estratti 40 cadaveri dalla miniera di carbon fossile ad Abersycan.

Il complotto bulgaro

Sofia 6. Il complotto bulgaro, alla cui testa trovavasi il maggiore Panitza è assai più grave di quanto si vorrebbe far credere da parte ufficiale.

Il maggiore Panitza avrebbe voluto attirare nella congiura il comandante di piazza ed il comandante del reggimento Ferdinando.

Era intenzionato di uccidere il principe al ballo di Corte, mentre i suoi complici avrebbero uccisi i ministri.

Scoppio d'una granata.

Spezia, 6. A bordo del *Bausan* riordinandosi la Santa Barbara, si trasportavano le munizioni e scoppiò una granata.

Si spedirono soccorsi e pompe dalle navi della squadra.

Nessuna vittima e nessun danno.

Se ne indaga la causa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 febbraio

R. I. 1 gennaio	95 35	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	93 18	Francese a vista	101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 a 216 3/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 6 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.25
Francese	101.15	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	554.50
Londra	25.22	Rendita Ital.	95.37

LONDRA 6 febbraio

Inglese	97 1/—	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/8	Turco	—.—

BERLINO 6 febbraio

Berline	179.20	Lombarde	59.40
Austriache	94.—	italiane	94.90

Particolari

VIENNA 6 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 89.10
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 110.70
Londra 11.83 1/— Nap. 9.49 1/2

MILANO 6 febbraio

Rendita Italiana 95.42 — Serali 95.40
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 6 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 94.20
Marchi l'uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18 a 50
Calzoni	»	7 » 24
Ulster novità	»	25 » 60
Makferland	»	18 » 45
Collari tutta ruota	»	16 » 55
Soprabiti fodera flanella	»	28 a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Liquidazione di tutte le Merci per fine Stagione.

Pel Carnovale:	Finanziè	da L.	30 a 60
	Calzoni	»	10 » 20
	Gilet	»	4 » 10

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti